

Epicentro tra Pinasca, Cumiana e Cantalupa

Lunedì, ore 14,31: terremoto

Magnitudo 4,3: tanta paura, ma nessun danno

Suppellettili cadute dai mobili e qualche vetro in frantumi. Questo il bilancio del terremoto di lunedì 25: al netto della paura, tanta, che ha fatto correre moltissime persone in strada.

Tre scosse, di cui solo la prima - la più forte, di magnitudo 4,3 - avvertita chiaramente da tutti, alle 14,31: epicentro a tre chilometri da Pinasca, Cantalupa e Cumiana, a una profondità di 25,1 km. I sismografi hanno poi rilevato una seconda scossa, davvero minima (magnitudo 1,5), alle 14,44, con epicentro Giaveno, e una terza, leggermente più significativa e percepibile anche dalle persone, alle 15,29, con epicentro a 3 km da Perosa, Pomaretto e Inverso Pinasca.

Molte le segnalazioni di un boato alle 15,11: «Potrebbe trattarsi di una scossa di entità minima e molto superficiale, non rilevata dagli strumenti», dichiara il direttore della Sezione sismologia dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia Antonio Piersanti. Ma le ipotesi possono essere numerose, non necessariamente legate al terremoto.

Tutti in strada - Franca Comparetto ha vissuto l'esperienza al 13° piano del grattacielo di Pinerolo: «All'improvviso ho percepito come se qualcuno stesse usando un martello pneumatico al piano di sotto. Sono stati secondi lunghissimi. Istitivamente ho piegato le ginocchia, come per mantenere l'equilibrio. Poi, finita la scossa, ho cercato di ragionare: il trasportino, la gatta, niente ascensore... E così sono scesa dalle scale, come molti altri, scendendo in strada e poi in piazza Fontana».

Un punto di riferimento per molti. Famiglie con bambini, automobilisti che non avevano avvertito nulla ma che si sono spaventati vedendo l'assembramento di persone. E poi tutto il personale del municipio, evacuato per mezz'ora: «Quando ho ricevuto la telefonata del Prefetto, che mi ha illustrato la consistenza del fenomeno dal punto di vista tecnico, abbiamo concordato di far rientrare tutti in municipio», racconta il sindaco della città Eugenio Buttiero.

I PRECEDENTI

Il terremoto più devastante che colpì il Pinerolese fu quello del 2 aprile 1808: si stima una magnitudo di 5,7 gradi. I danni furono gravi, soprattutto in Val Pellice, anche se le cronache non registrarono vittime.

La scossa rilevante più recente è datata 5 gennaio 1980: un terremoto di magnitudo 5,1 fece cadere qualche cornicione.

Apprensione, ma nessuna interruzione del servizio, all'ospedale Agnelli di Pinerolo, dove era in corso anche un'operazione che è stata completata regolarmente. Le corse ferroviarie sulla Torre-Pinerolo sono state invece sospese fino a sera (con autobus sostitutivi), per effettuare controlli sulle infrastrutture.

Le news su Internet - Un altro "luogo" di ritrovo - dove condividere timori e trovare rassicurazione, soprattutto nei primi minuti dopo la prima scossa, quando i telefonini sono andati in tilt - è stato il web. In tanti hanno seguito i siti d'informazione (centinaia di contatti sul sito de "L'Eco", che ha effettuato il primo lancio alle 14,32) e hanno commentato le notizie su Facebook.

«Camilla (un bellissimo cane, ndr) era agitata da qualche minuto e voleva entrare in casa - racconta Alida Meynet, che vive in Val Pellice -. Io non capivo il motivo, ma lei già avvertiva qualcosa di anomalo. Poi dallo scoppio di piatti pensile sono cadute alcune stoviglie ed è crollata una catasta di legna».

Daniele Arghittu (hanno collaborato Sandra Bianciotto, Francesco Faraudo, Fernando Franchino, Alberto Maranetto, Luca Prot)